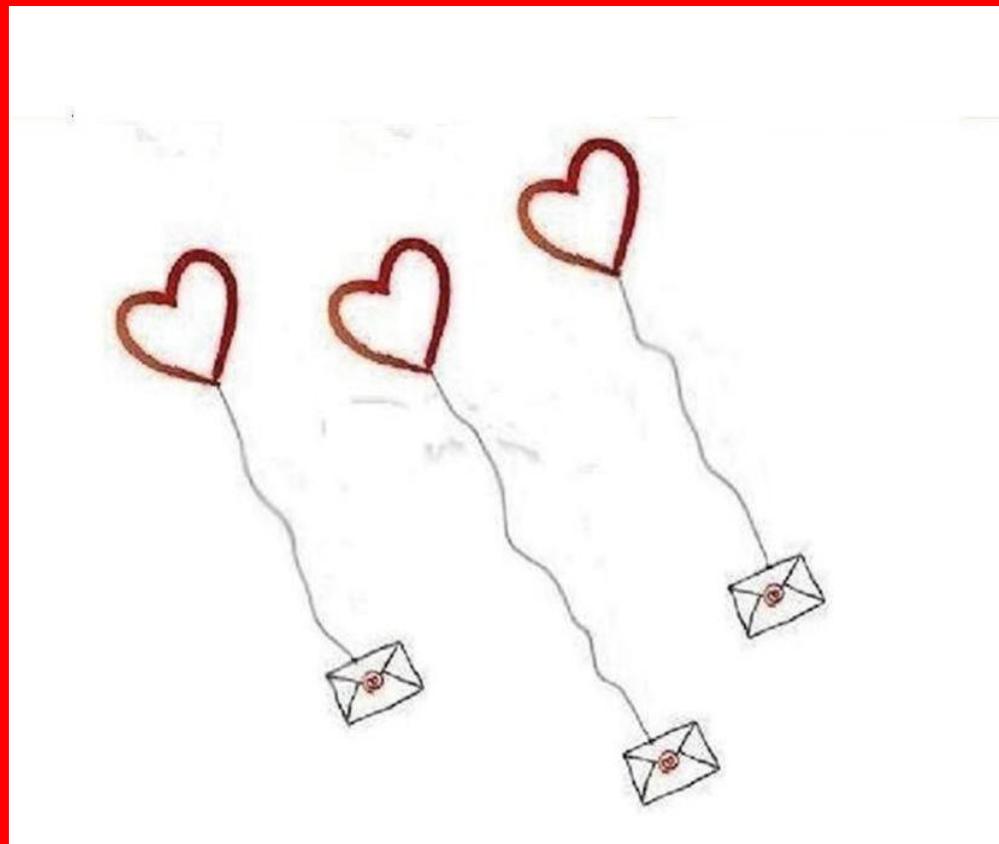


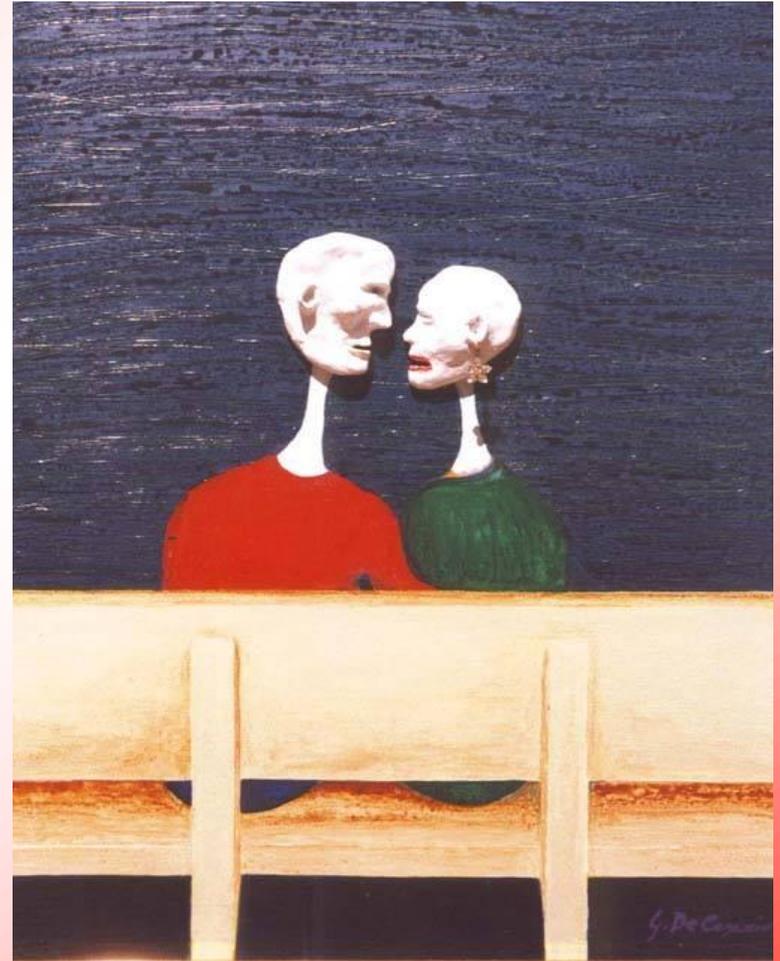
Nadia Marra



Lettere dal cuore

Cara amica, madre, sorella ...

*Ti scrivo da un
luogo, dove il mare e
il cielo s'incontrano
come in un amore
perfetto anche se,
non sempre l'amore
in una coppia è così.*

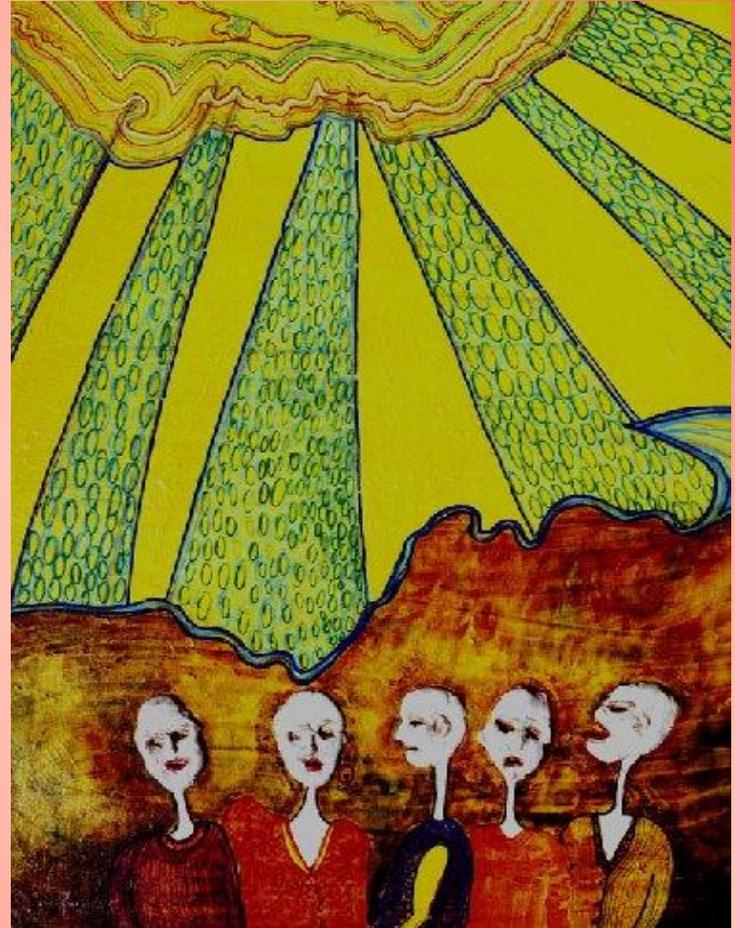


Anche nel cielo ci sono le nuvole come nel mare le tempeste

*La mia storia potrebbe essere
comune anche a te,
soprattutto quando si parla
di donne maltrattate.*

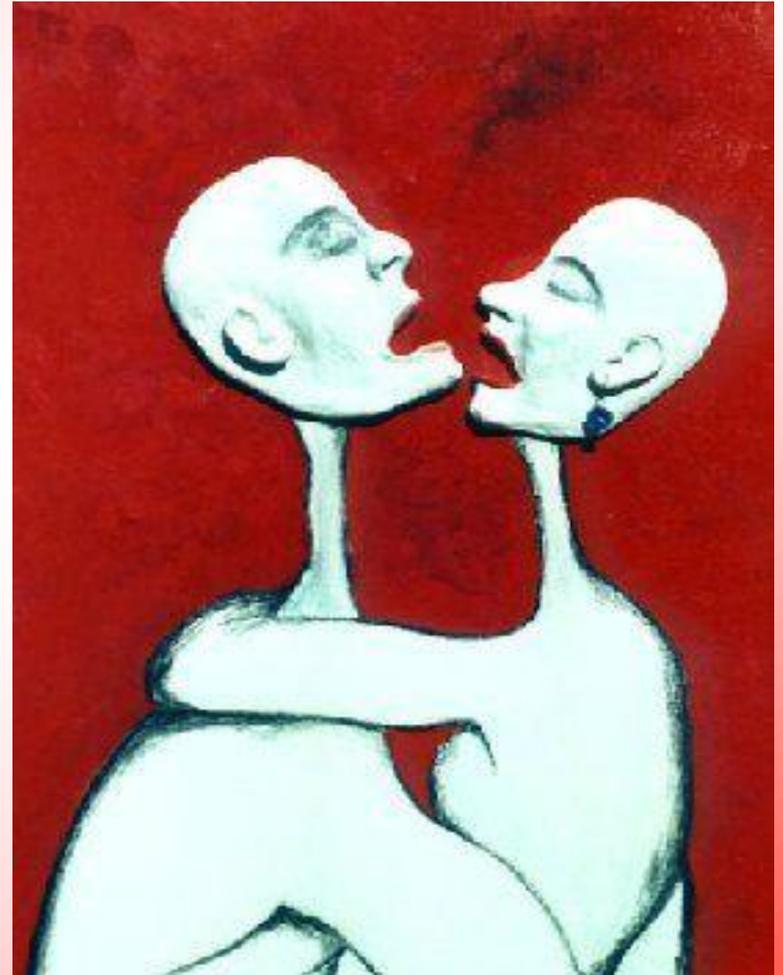
*Ma come un pescatore non
abbandona il proprio lavoro
perché un giorno c'è
tempesta, e di norma aspetta
che torni il bel tempo, anche
per me fu così.*

Lettera 1



Con lui fu diverso, sin da quella prima volta

*Dopo quel pomeriggio
passammo tutta la
giornata successiva nel
suo albergo e in quel letto,
ormai ero completamente
soggiogata dal suo
fascino, dormimmo insieme
abbracciati e, il mattino
seguinte, prima di partire
e di salutarmi, mi lasciò
qualche banconota.*



Da questo momento abiterai e lavorerai qui

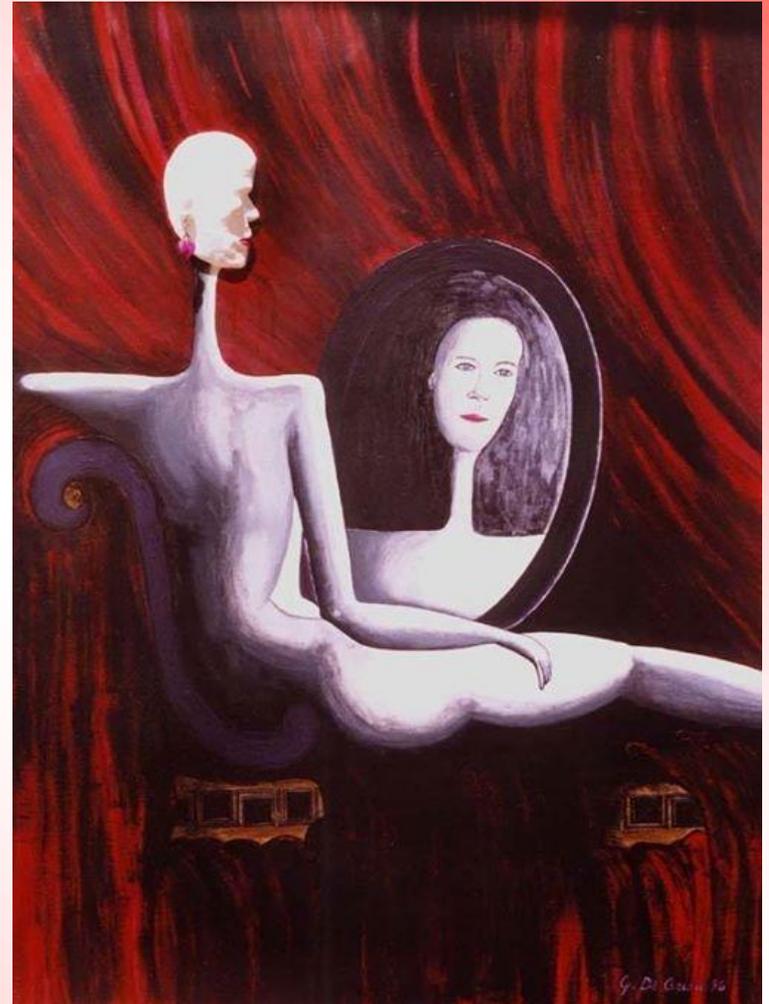
*Ero diventata una
prostituta senza una vera
identità, sfruttata e in uno
Stato straniero.*

Ti scrivo da una cella .

*Mi minacciava che se solo
avessi provato a fuggire
mi avrebbe trovata e uccisa*

*Sì, ho ammazzato. Forse
mi spaventa più dirlo che
averlo fatto, l'ho
ammazzato.*

Lettera 2



*La storia comincia quando la fanciulla
aveva nove anni.*

*Voleva essere coccolata e
tenuta stretta tra quelle
braccia che odoravano di
buono e di affetto.*

*La mamma non poteva
stare con lei, doveva
andare a lavorare. Da
quel giorno, però tutto
sarebbe cambiato.*



Una favola spezzata

*Poco ne sapeva, la
mamma, che
l'amico di sempre si
sarebbe
trasformato. in una
creatura orribile che
avrebbe ferito, la
piccola donna.*

Lettera 3



*Al cinema, fu lì che lo vidi per la prima volta ,
quello che sarebbe diventato il mio futuro marito.*



*“ È tutta colpa tua, non
vali nulla come
donna, mi hai
incastrato con un
figlia mentre io a
quest'ora chissà dove
sarei, ma di certo non
qui”*

Ecco cosa rimase dopo.

Il dopo.

*Con violenza abusò di
me , tra le mie grida
soffocate, mentre lo
pregavo di smetterla.
Rinunciai per anni
alla mia femminilità.*

Il silenzio

Lettera 4



La porta verde scrostata dal salmastro.

*Era l'alba di dodici mesi
dopo quando nacqui io,
non ho mai saputo chi
fosse mio padre, ma so
che sono una figlia nata
da una violenza
sessuale.*

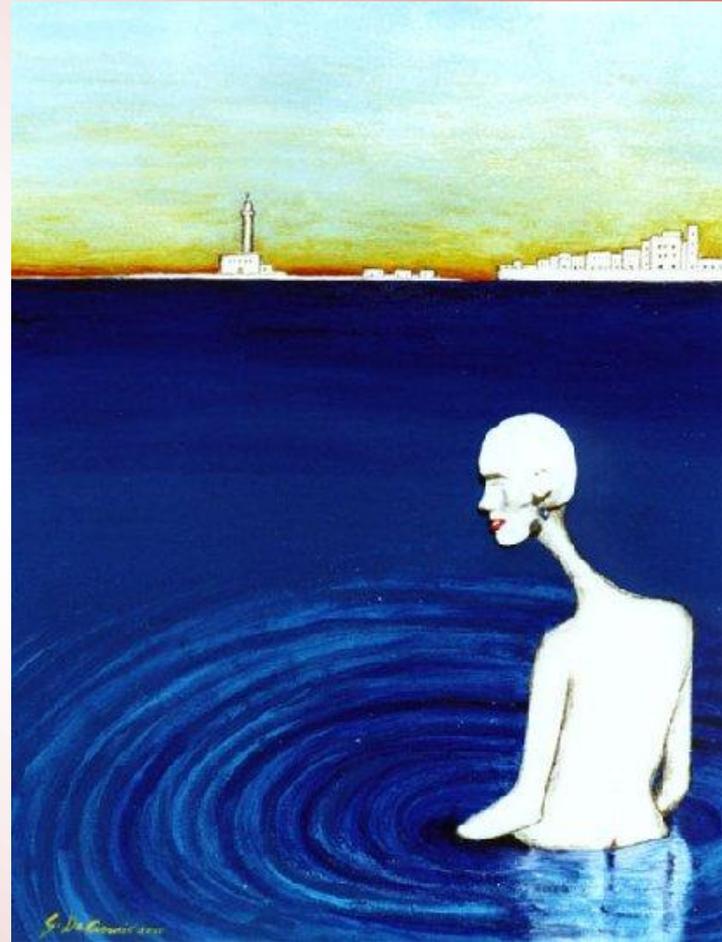
*Era l'alba quando mia
madre se ne andò all'età
di diciotto anni da questa
casa .*



Bentornata a casa

*Parliamo a lungo.
Tanto che il riflesso
della luna si è tuffato
prima in un bicchiere di
vino bianco e poi nel
mare. Racconto tutta la
mia storia, quasi la
vomito. E i miei pensieri
si sono allontanati,
sono all'orizzonte,
forse oltre. Li lascio
andare, annegare.*

Lettera 5



Era un pomeriggio di luglio e l'aria era calda e pesante



In fondo lui era una persona silenziosa e dall'aspetto rassicurante

La sua ombra si allungò su di me sempre di più ed io mi sentii sempre più piccola, come schiacciata.

Che cosa vedesse in quel momento di preciso non lo so, non parlammo, ma so come mi sentivo io.

Sporca.

Ora torno a scriverti

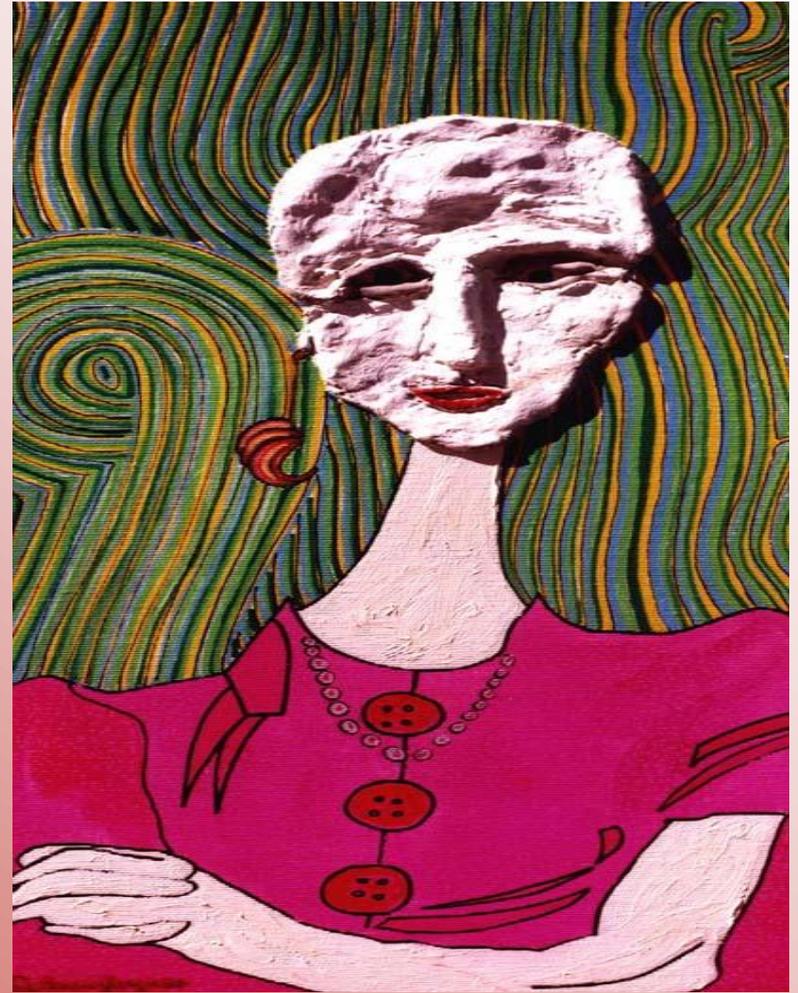
Avevo pensato di invitarti da me per le prossime vacanze estive, ho affittato una casetta con vista sul mare. Ha i glicini viola e i rampicanti come piacevano a te Per raccontarci di noi, come facevamo da bambine, ma con emozioni diverse e con occhi nuovi .

Lettera 6



“ Alzati “ mi intimò

Alzai la testa e nel farlo vidi la mia immagine riflessa nello specchio di fronte a me. A stento mi riconobbi. Gli occhi erano gonfi e un livido viola si estendeva su tutto il lato destro del mio viso a tratti tumefatto .

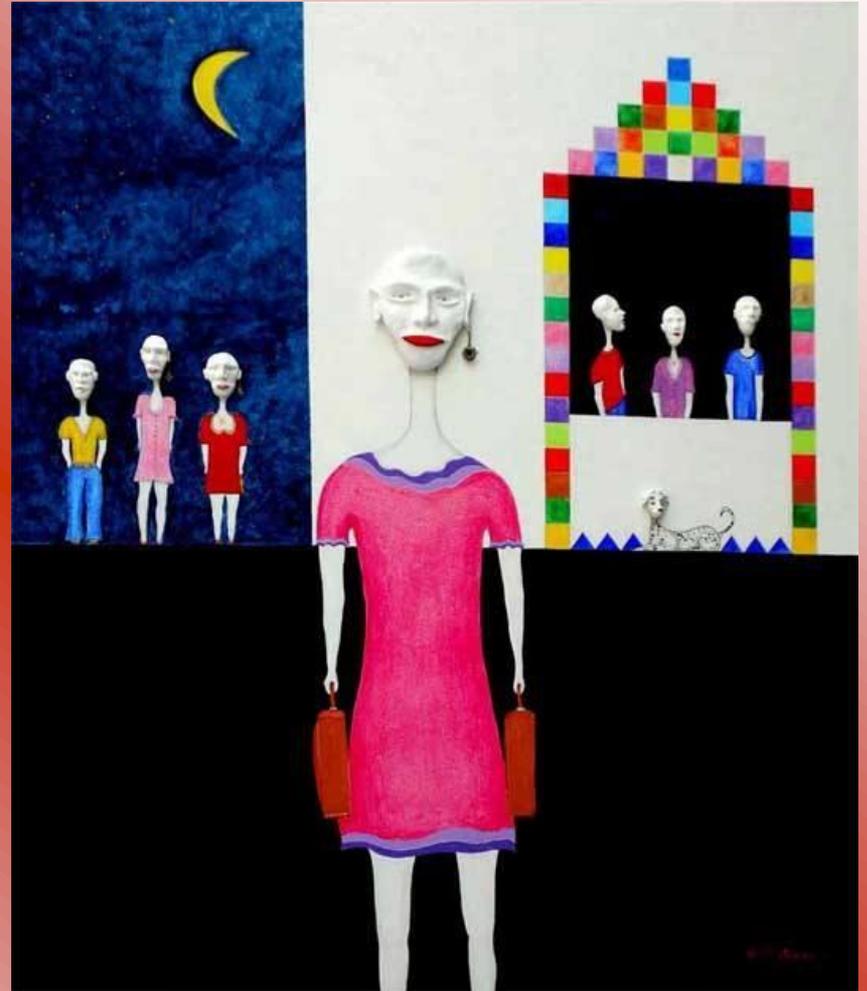


La casa si riempì di gente

Sparsi denuncia. Quando lui rientrò, ovviamente, non mi trovò più là ad aspettarlo e ad amarlo.

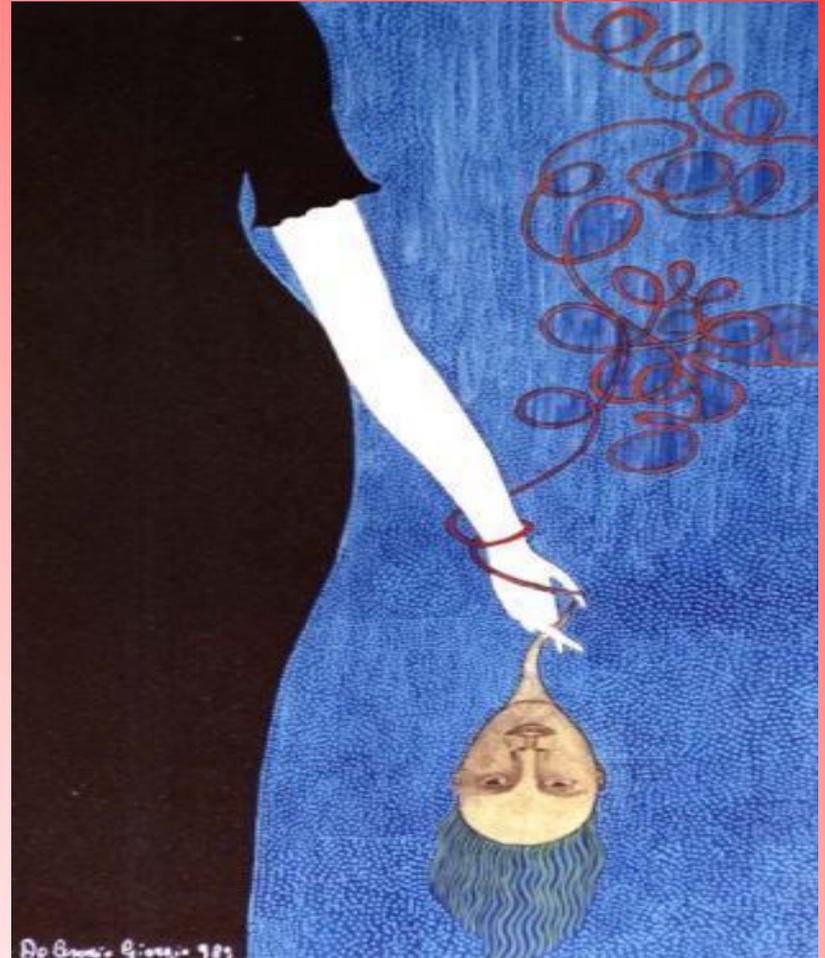
L'amore può lasciare lividi sulla pelle che col tempo sbiadiscono come i ricordi, ma il dolore a volte no e ciò ti ambia la vita.

Lettera 7



Un caffè macchiato

*L'affascinante
datore di lavoro
Mi aveva soggiogato
col suo fascino ed
ora non lo
sopportavo più.
Tutto di lui mi
appariva insulso e
ipocrita.*

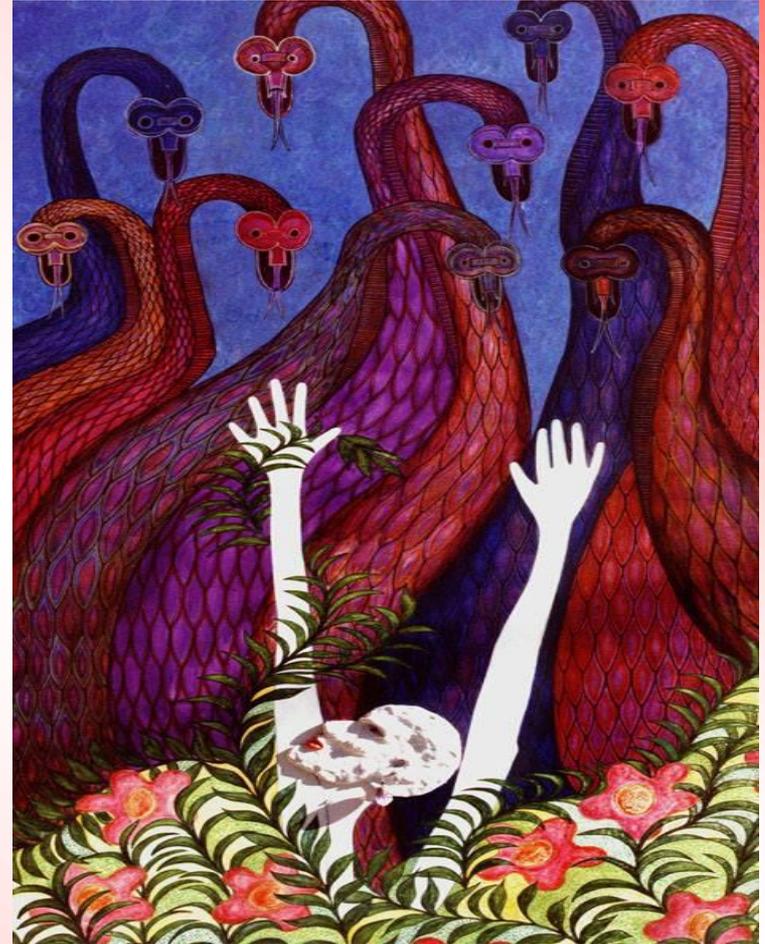


Era giovane e inesperta.

Un giorno mi chiese di seguirlo nel magazzino e lì, tra l'odore di detersivi e caffè mi afferrò e mi fece aderire contro il muro. Le sue labbra carnose ora assumevano un ghigno come quello delle maschere di cartapesta.

Gli servii il "mio" caffè... macchiato come la "sua" anima.

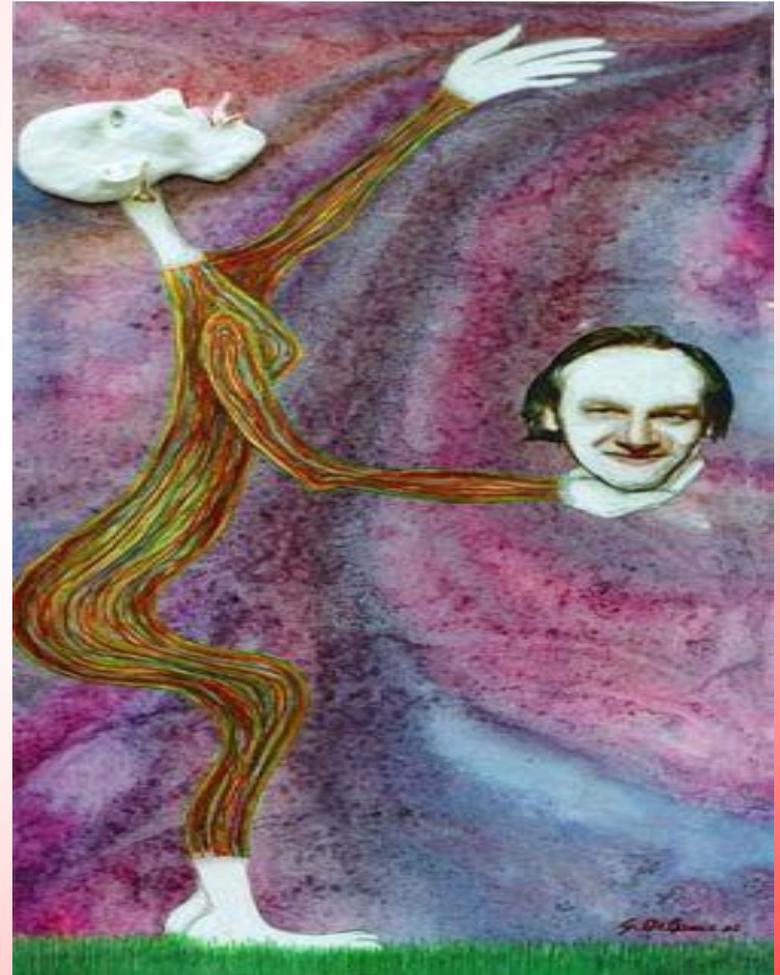
Lettera 8



Io “single convinta”

L'idea di maternità fece capolino intorno ai trent'anni.

Al lavoro avevo ricevuto un contratto vincolante per due anni e quando mi sposai, in ufficio, non ne furono entusiasti.



Discriminata sul lavoro

Rientrai a lavoro, il mio posto era stato occupato da un'altra. Mi appellai ai miei diritti ma ciò che ottenni fu un part-time, condiviso alla stessa scrivania con l'altra.

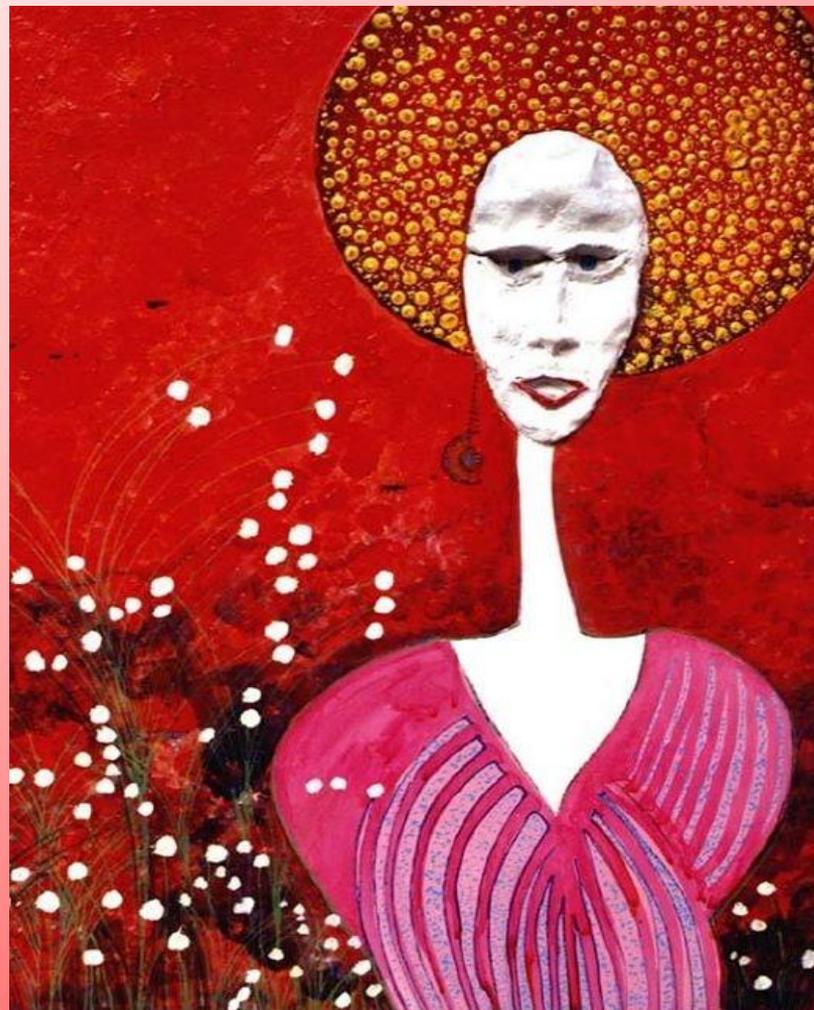
Mia figlia

Il mio nuovo lavoro. La famiglia. Sono felice.

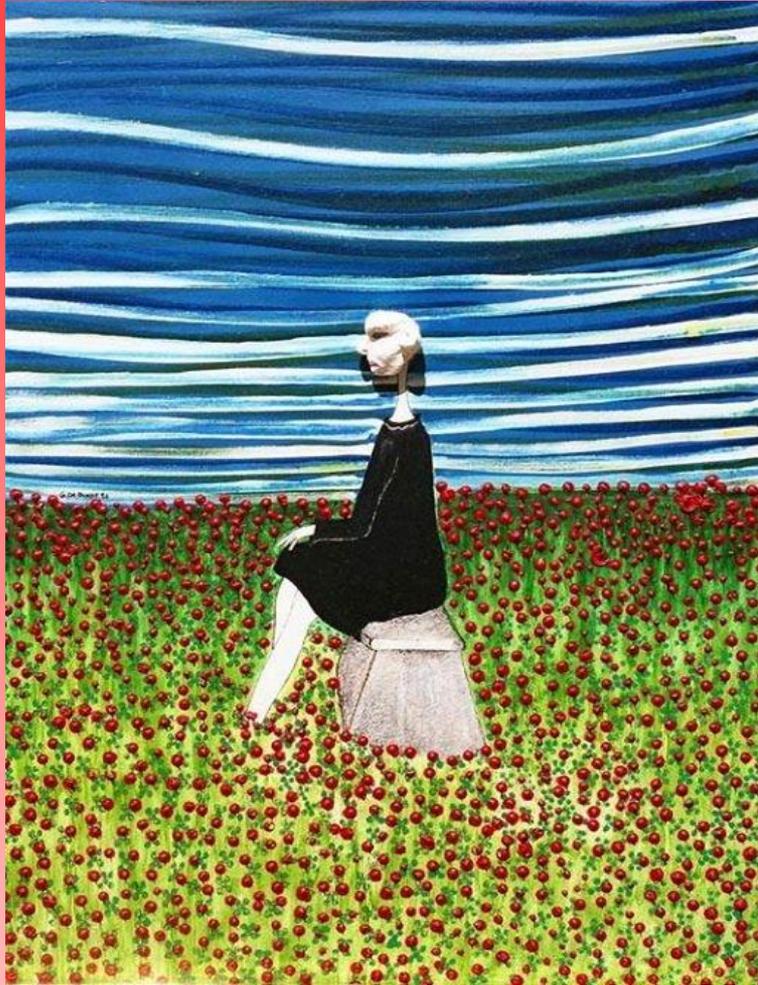
La mia pausa è finita.

Si torna alla vita.

Lettera 9



Mobbing



Da me avrebbe gradito anche altri tipi di servizi e favori personali

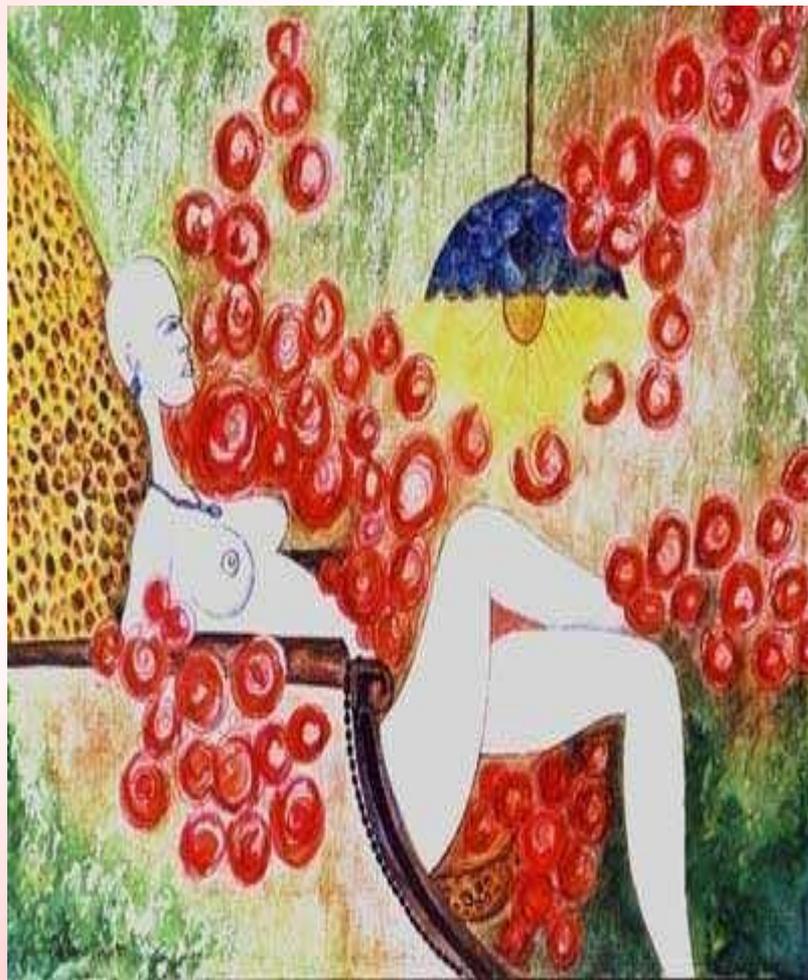
Mi sentivo un'incapace.

Il direttore, sempre più frequentemente, iniziò a chiamarmi nel suo ufficio con le scuse più disparate, ogni volta tenendomi sempre di più presso di lui; finì con affidarmi mansioni che non mi competevano e che mi portavano ben oltre l'orario stabilito di lavoro .

Gli gettai contro la mia verità

Dei soprusi subiti e di tutto il tempo passato sotto la sua minaccia psicologica, delle avance subite disonorando la mia persona agli occhi dei miei colleghi. Sono passati sette anni da quel giorno, ho iniziato una causa per mobbing contro il mio direttore ed ho vinto. A volte dal male può nascere il bene.

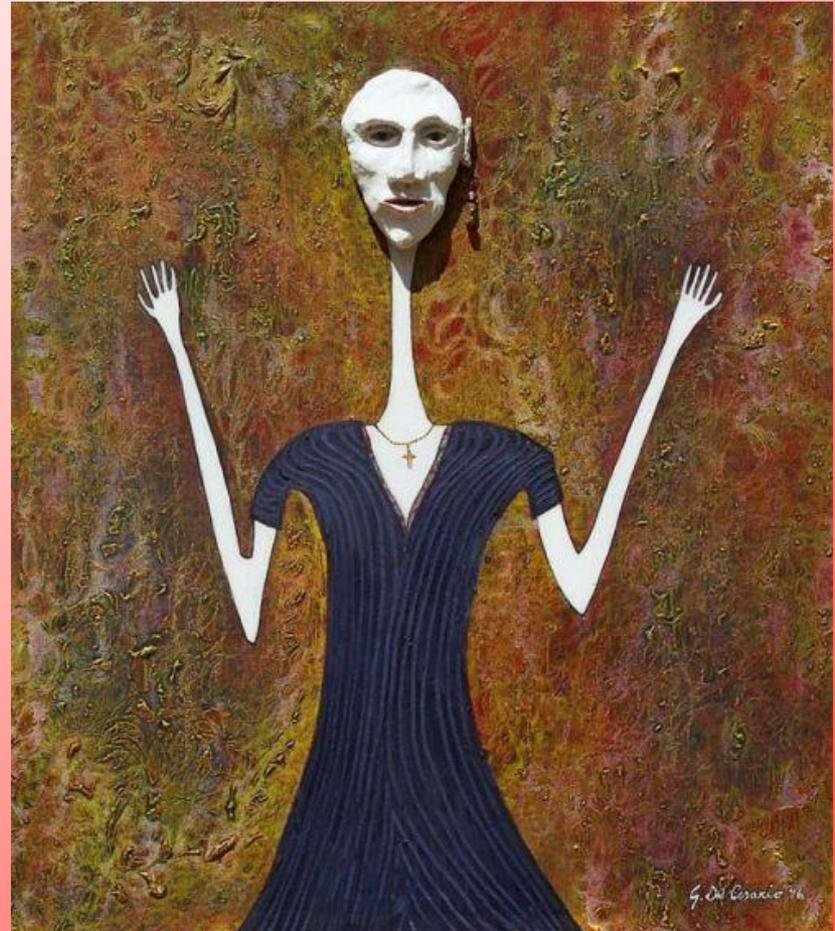
Lettera 10



Lasciate che i bambini vengano a me

Mi sono fatta il segno della croce e ho ringraziato Dio .

Da anni pare che il prete molestasse e usasse attenzioni particolari verso i ragazzi che frequentavano l'oratorio e in particolare verso una minorenni del paese...



La mia una famiglia patriarcale e contadina

Sei una bugiarda

*Togliti il vestito della prima
comunione non sei degna di
portarlo.*

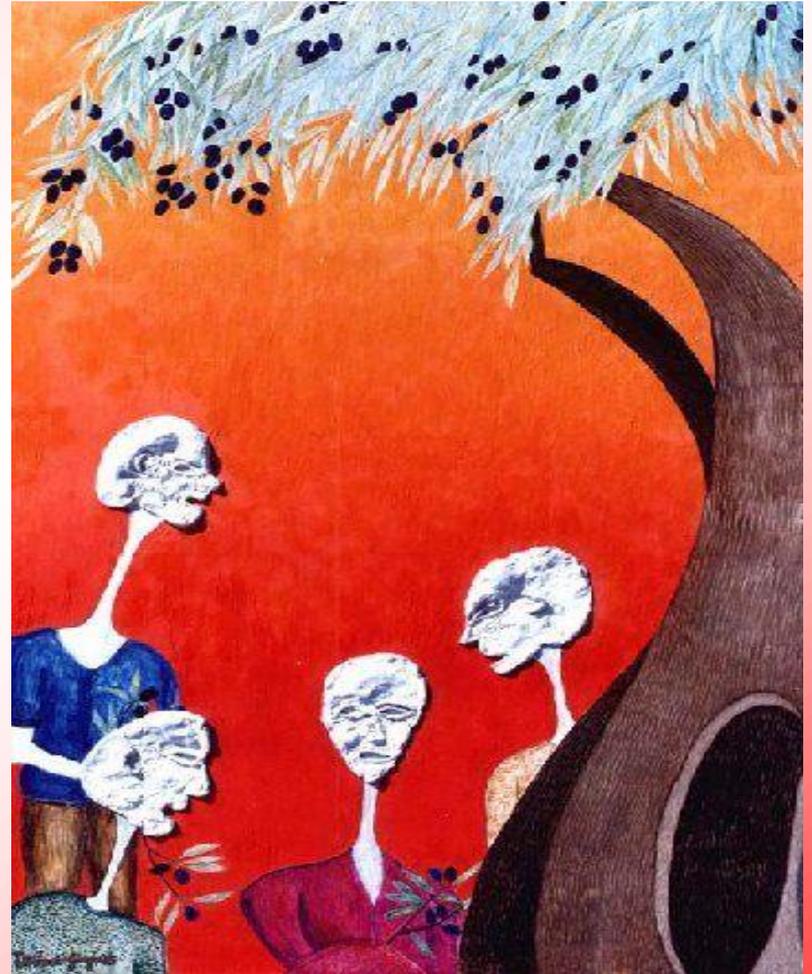
*Era fredda l'aria quella sera,
avevo la testa poggiata al
finestrino del treno. Lontano da
casa.*

*La zia Cecilia mi diede dei biscotti .
Un semplice gesto fatto solo per
me e le volleno bene da subito.*

La prima volta che vidi il mare.

*Non ho voluto sapere di loro, come
loro non vollero sapere più nulla
di me.*

Lettera 11



Mi credevano pazza

Avevo sedici anni

*Ingoiavo pastiglie su
pastiglie che i medici mi
davano come cura
contro la depressione, e i
miei giorni erano come
fantasmi al sole, tutti
velati e annebbiati.*

Non ero più vergine.



Fui affidata allo zio

Dopo un ultimo rantolo, tutto finì; ero tutta macchiata. Allargai le braccia sul pavimento afferrai qualcosa che al tatto mi parve acuminata; Era un coltello. chiudendo gli occhi, lo colpì.

Lettera 12



L'ho fatta sola per amore

Ho la pelle ambrata e gli occhi nocciola, sono una ballerina. Si piegò su di me, quasi a nascondermi, e dopo avermi presa per la testa ecco che estrasse una boccetta che mi versò addosso, era acido.



Un'identità evanescente

*Iniziai a urlare, e più
urlavo e più il calore
aumentava e il mio corpo
si cancellava.*

*Mi ha reso sua anche a
distanza, consapevole
che così, forse, non sarei
stata più di nessuno. La
gelosia*

Lettera 13

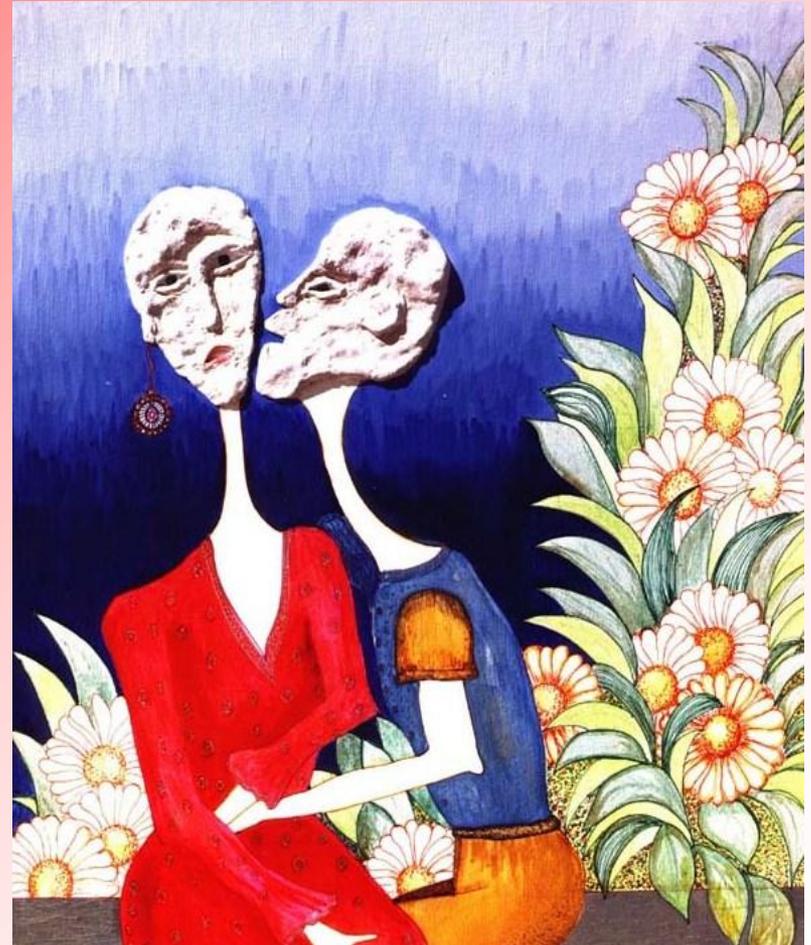


Una storia come tante

Un grande amore.

*Lui carino
premuroso e troppo
geloso .*

*Come mi ebbe vicina
mi afferrò il polso e
me lo torse così forte
da piegarlo dietro la
mia schiena.*



L'ultima lettera



*“Scusami se puoi, ti amo
anch’io, non volevo,
perdonami, ti prego!”*

Era incinta

Mi fece male .

Mia figlia nacque.

Ho freddo....

Lettera 14

Sono una di voi, una come voi.

Vi parlo con la voce del cuore, con una lettera che viene dal cuore. È l'unica parte di me che ancora non è andata in mille pezzi.

Grido e mi sento come un burattino armeggiato da mani troppo forti.

Mi trovarono riversa nella neve e nel sangue.



Ritorno alla vita

*Adesso vi devo lasciare,
sta entrando mia madre e
le mie amiche, le
mie sorelle. Con gli stessi
occhi, la stessa vagina,
ma quante storie diverse
dentro di loro.*

*Donne come noi, come voi,
come me.*

Lettera 15



Titolo | Lettere dal Cuore

Autore | Nadia Marra

ISBN | 978-88-91171-27-6

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può

essere riprodotta senza il

Preventivo assenso dell'Autore.

*Si ringrazia l'autore Giorgio De Cesarea , per
l'autorizzazione ad utilizzo delle immagini delle sue
opere ,esposte in una mostra permanente presso la Casa
degli Artisti,Gallipoli (Le).*

progetto di Nadia Marra